

Dispone:

Art. 1.

Atti soggetti a voltura

1. Sono soggetti all'obbligo della voltura catastale tutti gli atti, per i quali è prevista l'iscrizione nel registro delle imprese, che comportano qualsiasi mutamento nell'intestazione catastale dei beni immobili di cui siano titolari persone giuridiche.

2. Ai fini del presente provvedimento, è considerato mutamento dell'intestazione catastale qualsiasi trasformazione sociale, ovvero variazione della denominazione o della ragione sociale, della sede e di ogni altra indicazione identificativa della persona giuridica, rispetto a quanto precedentemente iscritto in catasto, ancorché non direttamente conseguenti a modifica, costituzione o trasferimento di diritti reali.

3. Non comportano mutamento dell'intestazione catastale gli atti relativi al trasferimento della sede nell'ambito dello stesso comune.

Art. 2.

Modalità di presentazione delle domande di volture

1. A decorrere dal 15 ottobre 2012, per gli atti di cui all'art. 1, ricevuti da notai e pubblici ufficiali abilitati alla trasmissione telematica del modello unico informatico per la registrazione, la trascrizione e la voltura catastale, gli adempimenti previsti dal medesimo art. 1 sono assolti con le procedure telematiche di cui all'art. 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 463.

2. Per gli atti di cui al presente provvedimento, le procedure telematiche possono avere ad oggetto:

a) la richiesta di registrazione e le domande di volture catastali;

b) le domande di volture catastali, qualora la registrazione sia stata eseguita con procedura telematica.

3. Restano ferme le disposizioni del provvedimento interdirigenziale 6 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni per gli atti soggetti ad iscrizione nel registro delle imprese per i quali, oltre alla registrazione e alla voltura catastale, è richiesta la trascrizione.

4. Per gli atti di cui al comma 1, i tributi speciali catastali dovuti per l'esecuzione delle volture sono versati con modalità telematiche, contestualmente alla trasmissione del modello unico informatico.

Art. 3.

Modalità di aggiornamento delle banche dati

1. Le volture catastali presentate ai sensi dell'art. 2 sono eseguite negli atti catastali informatizzati, con la menzione degli estremi dell'atto da cui hanno origine e dei relativi dati di registrazione.

2. Le modalità dello scambio dei dati relativi all'iscrizione nel registro delle imprese ai fini dell'aggiornamento dell'Anagrafe immobiliare integrata sono definite con successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia del territorio, d'intesa con il direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico.

Art. 4.

Pubblicazione

1. Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 2012

Il direttore dell'Agenzia del territorio: ALEMANNO

12A09073

**COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

DELIBERAZIONE 30 aprile 2012.

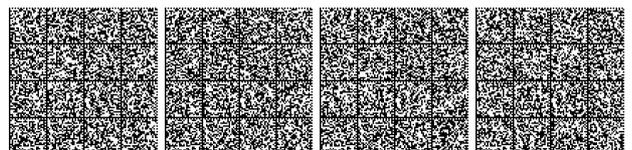
Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna. Maxilotto 2. Pedemontana delle Marche: rinnovo del vincolo preordinato all'esproprio e approvazione del progetto definitivo di un «Lotto funzionale» (CUP F12C03000050020. (Deliberazione n. 58/2012).

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'art. 13 - oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato - reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, prevedendo in particolare che le opere medesime siano comprese in Intese Generali Quadro tra il Governo ed ogni singola Regione o Provincia autonoma al fine del congiunto coordinamento e della realizzazione degli interventi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modificazioni e integrazioni;



Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 («Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE») e successive modificazioni e integrazioni, e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi» e specificamente l'art. 163, che attribuisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la responsabilità dell'istruttoria sulle infrastrutture strategiche, anche avvalendosi di apposita «Struttura tecnica di missione», alla quale è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modificazioni e integrazioni, che reca un piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge stessa, tra cui la mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento e visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, emanato in attuazione dell'art. 2 della predetta legge n. 136/2010;

Visto il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e recante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici», che all'art. 41, comma 4, come modificato dall'art. 22, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, prevede che le delibere assunte da questo Comitato relativamente ai progetti e ai programmi d'intervento pubblico siano formalizzate e trasmesse al Presidente del Consiglio dei Ministri per la firma entro trenta giorni decorrenti dalla seduta in cui le delibere stesse vengono assunte;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*G.U.* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che all'allegato 1 include, nell'ambito dei «Corridoi trasversali e Dorsale appenninica», l'infrastruttura «Asse viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione interna»;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*G.U.* n. 87/2003, errata corregge nella Gazzetta Ufficiale n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*G.U.* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 27 maggio 2004, n. 13 (*G.U.* n. 115/2005), con la quale questo Comitato ha approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare della «Pedemontana marchigiana», che collega Fabriano a Sfercia/Muccia, con un limite di spesa pari a circa 295,3 milioni di euro, al netto dell'IVA;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*G.U.* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*G.U.* n. 199/2006), con la quale questo Comitato, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (*G.U.* n. 207/2005), conferma l'infrastruttura «Asse viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna»;

Vista la delibera 18 novembre 2010, n. 81 (*G.U.* n. 95/2011), con la quale questo Comitato ha dato parere favorevole in ordine all'8° Allegato infrastrutture alla Decisione di finanza pubblica e che include, nella tabella 1 «Aggiornamento del Programma infrastrutture strategiche luglio 2010», la voce «Asse viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna» (da ora denominato «Quadrilatero Marche - Umbria») con un costo complessivo di 2.177,3 milioni di euro;

Vista la delibera 3 agosto 2011, n. 58 (*G.U.* n. 3/2012), con la quale, ai sensi dell'art. 176, comma 3, lettera e), del citato decreto legislativo n. 163/2006, come integrato dall'art. 3 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113, questo Comitato ha approvato l'aggiornamento delle linee guida predisposte dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere - istituito con decreto 14 marzo 2003, emanato ai sensi dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) - per definire i contenuti degli accordi che il soggetto aggiudicatore di una infrastruttura strategica deve stipulare con gli organi competenti in materia di sicurezza, nonché di prevenzione e repressione della criminalità;



Viste le note 1° marzo 2012, n. 8599, e 13 aprile 2012, n. 14377, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato della proposta di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e di approvazione del progetto definitivo di un «Lotto funzionale della Pedemontana delle Marche», nell'ambito del Maxilotto n. 2 del «Quadrilatero Marche - Umbria»;

Viste le note 17 aprile 2012, n. 14607, e 27 aprile 2012, n. 15829, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la documentazione istruttoria concernenti la proposta all'esame;

Vista la nota 27 aprile 2012, n. 13, consegnata nel corso dell'odierna seduta, con la quale la Regione Marche ha espresso il consenso ai fini della intesa sulla localizzazione, ai sensi dell'art. 165, comma 7-bis, del decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la nota 27 aprile 2012, n. 15917, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito alcuni chiarimenti a seguito di osservazioni avanzate nel corso della riunione preparatoria del 19 aprile 2012;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 13 maggio 2010, n. 58);

Vista la nota 30 aprile 2012, prot. DIPE n. 1793, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Considerato che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nel corso dell'odierna seduta, ha sottolineato la necessità di reiterare il vincolo preordinato all'esproprio anche sul tratto di proseguimento della bretella che unisce la sezione 13 del progetto definitivo all'esame fino al km 42+920 della SS77 storica, non oggetto di approvazione, al fine di potere realizzare il suddetto tratto non appena siano disponibili le risorse necessarie;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico - procedurale:

che il progetto «Quadrilatero Marche - Umbria» è costituito dalle due direttrici parallele *i)* Ancona - Perugia, che si sviluppa lungo la SS76 «della Val d'Esino» e

ii) Civitanova Marche - Foligno, che si sviluppa lungo la SS77 «della Val di Chienti», direttrici collegate dalla trasversale Fabriano - Muccia/Sfercia («Pedemontana delle Marche») e dalle diramazioni della suddetta SS77;

che il progetto complessivo della «Pedemontana delle Marche» collega la SS76 a Fabriano con la SS77 a Muccia e Sfercia e si articola in 6 lotti per una lunghezza complessiva di 42,5 km;

che l'opera completa prevede in particolare la realizzazione di una strada a scorrimento veloce nel tratto compreso tra Fabriano e Camerino, con tracciato in sede autonoma rispetto alla SP256 «Muccese», e svincoli a livelli sfalsati per raccordare la viabilità di collegamento ai centri abitati e/o alle aree industriali, mentre da Camerino a Muccia e Sfercia è previsto l'adeguamento, con rettifiche di tracciato, della strada provinciale esistente;

che la sezione stradale adottata corrisponde alle caratteristiche della categoria «C - extraurbane secondarie» del decreto ministeriale 5 novembre 2001 relativo alle «norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade», con una carreggiata unica di larghezza pari a 7,5 m, formata da due corsie di 3,75 m fiancheggiate da banchine larghe 1,5 m, per una larghezza complessiva di 10,5 m;

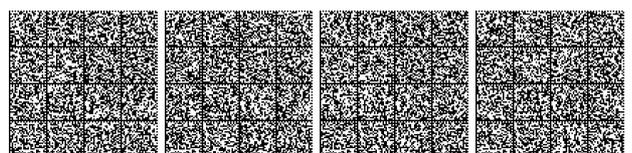
che, preso atto delle risorse attualmente disponibili, il soggetto aggiudicatore ha individuato, con nota 7 novembre 2011, un nuovo «lotto funzionale», così articolato:

tratta compresa tra lo svincolo di Fabriano sulla SS76 «della Val d'Esino» e lo svincolo di Matelica nord - zona industriale, in prossimità di Matelica (che rappresenta una parte funzionale dell'originario lotto 1);

svincoli di Fabriano, Cerreto d'Esi e Matelica nord più lavori complementari (che fanno parte dell'originario lotto 6);

tratta compresa tra la sezione n. 13 (vecchia sezione n. 16 del progetto preliminare) e la sezione n. 63 (vecchia sezione n. 103) della bretella che unisce la SP209 «Valnerina» con la SS77 «della Val di Chienti»;

che il vincolo preordinato all'esproprio sulla «Pedemontana delle Marche», apposto con la delibera n. 13/2004, è scaduto in data 18 maggio 2010 e che in data 12 aprile 2012 il soggetto aggiudicatore ha avanzato la richiesta - ai sensi dell'art. 165, comma 7 bis, del codice dei contratti pubblici - di reiterazione del vincolo stesso, relativamente *i)* alle aree su cui è localizzato il suddetto nuovo «lotto funzionale» e *ii)* sul tratto di proseguimento della sopra citata bretella dalla sezione 13 del progetto definitivo all'esame fino al km 42+920 della SS77 storica;



che, ai fini della reiterazione del suddetto vincolo, ai sensi dell'art. 165, comma 7-bis, del codice dei contratti pubblici, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rileva che:

il soggetto aggiudicatore ha dichiarato che permane a tutt'oggi un rilevante interesse pubblico per la realizzazione della «Pedemontana delle Marche», posto che l'opera è inclusa nei documenti programmatici concernenti le infrastrutture strategiche e in particolare nella tabella 1 dell'8° allegato infrastrutture;

che il soggetto aggiudicatore ha chiesto l'approvazione del progetto definitivo del solo nuovo «lotto funzionale», in ragione dei finanziamenti disponibili;

che il nuovo «lotto funzionale» non comporta varianti localizzative rispetto al corrispondente progetto preliminare approvato con la delibera n. 13/2004;

che con la citata nota 27 aprile 2012, la Regione Marche ha espresso il consenso alla localizzazione dell'opera, sentiti i comuni interessati, conformemente a quanto stabilito nella precedente delibera di G.R. 10 maggio 2010, n. 783;

che il soggetto aggiudicatore ha dichiarato che il valore delle aree oggetto di esproprio, valutato in sede di progettazione definitiva, è già compreso all'interno delle somme a disposizione del quadro economico e che l'ulteriore importo, stimato in euro 1.000.000, da riconoscere ai proprietari in seguito alla reiterazione del vincolo richiesta, è anch'esso previsto all'interno del suddetto quadro economico;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone quindi:

la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree su cui è localizzato il nuovo «lotto funzionale», nonché sul tratto di proseguimento della sopra citata bretella dalla sezione 13 del progetto definitivo all'esame fino al km 42+920 della SS77 storica;

l'approvazione del progetto definitivo del nuovo «lotto funzionale», comprensivo della tratta tra lo svincolo di collegamento alla SS76 «della Val d'Esino» e lo svincolo di Matelica nord, degli svincoli di Fabriano, Cerreto d'Esino e Matelica nord più lavori complementari e della tratta compresa tra la sezione n. 13 (vecchia sezione n. 16 del progetto preliminare) e la sezione n. 63 (vecchia sezione n. 103) della bretella che unisce la SP209 «Valnerina» con la SS77 «della Val di Chienti»;

che in data 15 dicembre 2009, il soggetto aggiudicatore ha trasmesso, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle amministrazioni competenti e agli enti interferenti il progetto definitivo dell'intera «Pedemontana delle Marche», successivamente aggiornato in data 19 gennaio 2010, che comprende il nuovo «lotto funzionale» in esame;

che la conferenza di servizi si è tenuta in data 19 febbraio 2010;

che il progetto è stato pubblicato ai fini della pubblica utilità in data 18 dicembre 2009 sui quotidiani «Il Sole 24 ore» e «Il Corriere adriatico»;

che, con nota 5 luglio 2011, n. 21790, il Ministero per i beni e le attività culturali ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni concernente la «Pedemontana delle Marche» da Fabriano a Muccia/Sfercia»;

che, con nota 14 luglio 2010, n. 17486, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso il parere della Commissione VIA in merito alla ottemperanza del progetto definitivo della «Pedemontana delle Marche», alle prescrizioni e raccomandazioni di cui alla delibera n. 13/2004, nonché alle condizioni riportate nel parere di compatibilità ambientale del 21 aprile 2004, con ulteriori prescrizioni e raccomandazioni;

che, con nota 18 maggio 2010, n. 310036, la Regione Marche - Servizio Governo del territorio, mobilità e infrastrutture - P.F. Urbanistica ha trasmesso la delibera di G.R. n. 783 del 10 maggio 2010 concernente il parere favorevole alla realizzazione della «Pedemontana delle Marche», con «prescrizioni e indicazioni progettuali»;

che sono stati acquisiti, nel corso della conferenza di servizi o successivamente, i pareri delle altre Amministrazioni interessate e degli enti gestori delle interferenze;

che il Ministero istruttore, tramite il responsabile del procedimento, ha verificato la presenza della dichiarazione del progettista, richiesta ai sensi dell'art. 166 comma 1 del codice dei contratti pubblici, redatta sul progetto completo della «Pedemontana delle Marche», nonché la completezza degli elaborati progettuali con riguardo a quanto previsto per il progetto definitivo dall'allegato XXI del codice dei contratti pubblici;

che la relazione istruttoria elenca gli elaborati progettuali relativi al programma di risoluzione delle interferenze e agli espropri;

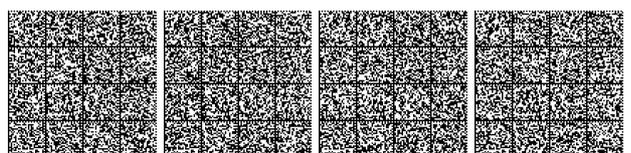
che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato o parziale recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore è la società Quadriatero Marche Umbria S.p.A.;

che il nuovo «lotto funzionale» in approvazione fa parte del Maxilotto 2, affidato a Contraente generale in data 23 giugno 2006;

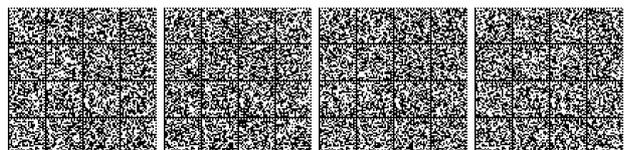
che la durata prevista per l'esecuzione dei lavori del nuovo «lotto funzionale» è pari a 409 giorni naturali consecutivi;



sotto l'aspetto finanziario:

che il costo complessivo del nuovo lotto funzionale di cui è richiesta l'approvazione, è pari a euro 90.174.753,20, al netto di IVA, di cui euro 61.571.872,32 per lavori e spese tecniche e euro 28.602.880,88 per somme a disposizione, come articolato nel seguente quadro economico:

Voci	Stralcio funzionale in approvazione
<i>Importo lavori parte lotto 1 tratto Fabriano-Matelica</i>	37.572.522,50
<i>Importo lavori parte lotto 6 - svincoli di Fabriano, Cerreto d'Esi e Matelica nord più lavori complementari</i>	9.880.198,05
<i>Importo lavori parte lotto 5 - bretella di collegamento SS77-SP209</i>	3.500.000,00
Totale dei lavori	50.952.720,55
Oneri per la sicurezza	4.666.939,09
Spese tecniche relative a progettazione, sicurezza in fase di progettazione ed indagini: progettazione definitiva	3.172.508,66
Progettazione esecutiva	1.412.636,47
Spese tecniche relative a direzione lavori, istruttoria per acquisizione aree ed allacci pubblici servizi - coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	1.367.067,55
Totale prestazioni contrattuali	61.571.872,32
Interferenze	5.215.725,00
Allacciamento pubblici servizi	400.000,00
Imprevisti	4.066.093,62
Acquisizione aree ed immobili	4.013.270,21
Indennizzo per maggiore durata del vincolo preordinato all'esproprio	1.000.000,00
Fondo di incentivazione art 18 L 109/2004	1.106.437,45
Collaudo	80.000,00
Oneri per supporto alta sorveglianza	1.900.000,00
Oneri tecnico-amministrativi per la gestione del Quadrilatero	0,00
Oneri per i commissari art. 240 decreto legislativo 163/2006	55.000,00
Oneri per commissioni giudicatrici	71.446,52
Spese per pubblicità	60.000,00
Spese per prove di laboratorio e verifiche tecniche	1.059.656,16
Spese per domande di pronuncia di compatibilità	158.249,31
Accantonamento per riserve e accordi bonari art 240 ccp	4.678.673,98
Oneri per indennizzo art 2 lett B CSA	0,00
Oneri per allineamento progetto preliminare-progetto definitivo art 16 CSA	0,00
Prescrizioni e raccomandazioni CIPE	2.084.511,73
Opere per compensazioni territoriali	800.000,00
Oneri per art. 10 CSA	0,00
Monitoraggio durante e post operam	1.853.816,90
Totale somme a disposizione	28.602.880,88
Totale prestazioni contrattuali e somme a disposizione	90.174.753,20



che la copertura finanziaria dell'intervento è assicurata dalle risorse, pari a euro 90.175.000,00, destinate alla Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. con delibera di Giunta regionale della Regione Marche 15 giugno 2009, n. 1006, per la realizzazione della Pedemontana delle Marche, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la viabilità stradale - 3° accordo integrativo;

Delibera:

1. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio apposto con la delibera n. 13/2004.

1.1. Ai sensi dell'art. 165, comma 7-bis, del codice dei contratti pubblici è reiterato il vincolo preordinato all'esproprio limitatamente alle aree e agli immobili relativi alle seguenti tratte della «Pedemontana delle Marche»:

tratta compresa tra lo svincolo di Fabriano sulla SS76 «della Val d'Esino» e lo svincolo di Matelica nord - zona industriale, in prossimità di Matelica (che rappresenta una parte funzionale dell'originario lotto 1, tra la progressiva chilometrica 0+000 e la progressiva chilometrica 8+080);

svincoli di Fabriano, Cerreto d'Esi e Matelica nord più lavori complementari (che fanno parte dell'originario lotto 6);

tratta compresa tra la sezione n. 13 (vecchia sezione n. 16 del progetto preliminare) e la sezione n. 63 (vecchia sezione n. 103) della bretella che unisce la SP209 «Valnerina» con la SS77 «della Val di Chienti»;

sul tratto di proseguimento della sopra citata bretella dalla sezione 13 del progetto definitivo all'esame fino al km 42+920 della SS77 storica.

1.2. Gli oneri connessi con la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, attualmente stimati in 1.000.000 euro, trovano copertura nell'ambito delle somme a disposizione del quadro economico del progetto di cui alla presa d'atto. Il soggetto aggiudicatore si farà carico di tutti gli eventuali ulteriori oneri.

2. Approvazione progetto definitivo.

2.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del decreto legislativo n. 163/2006, e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e successive modificazioni e integrazioni, è approvato, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al

successivo punto 2.3, il progetto definitivo del nuovo «lotto funzionale» della Pedemontana delle Marche comprendente:

tratta compresa tra lo svincolo di Fabriano sulla SS76 «della Val d'Esino» e lo svincolo di Matelica nord - zona industriale, in prossimità di Matelica (che rappresenta una parte funzionale del lotto 1 originario, tra la progressiva chilometrica 0+000 e la progressiva chilometrica 8+080);

svincoli di Fabriano, Cerreto d'Esi e Matelica nord più lavori complementari (parte del lotto 6 originario);

tratta compresa tra la sezione n. 13 (vecchia sezione n. 16 del progetto preliminare) e la sezione n. 63 (vecchia sezione n. 103) della bretella che unisce la SP209 «Valnerina» con la SS77 «della Val di Chienti» (parte del lotto 5 originario).

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

2.2. L'importo di euro 90.174.753,20, sinteticamente esposto nella precedente presa d'atto, costituisce il «limite di spesa» del nuovo «lotto funzionale» di cui al punto 1.1.

2.3. Le prescrizioni cui resta subordinata l'approvazione del progetto sono riportate nella prima parte dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del suddetto allegato 1. L'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni non potrà comunque comportare ulteriori incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 2.2.

2.4. È altresì approvato ai sensi dell'art. 170, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006, e successive modificazioni e integrazioni, il programma di risoluzione delle interferenze.

2.5. L'elenco degli elaborati progettuali relativi alle interferenze è contenuto nell'elaborato «2.0 - Pedemontana delle Marche - Programma per la risoluzione delle interferenze» allegato al progetto e gli elaborati relativi agli espropri sono riportati nei seguenti documenti progettuali:

LO703 200 E19 000000 REL02B: relazione giustificativa delle indennità di esproprio;

da LO703 200 E19 000000 PLA 13B a LO703 200 E19 000000 PLA 15B e LO703 200 E19 000000 PLA 22B: piani particellare di esproprio;

LO703 200 E19 000000 REL03B: elenco ditte.



3. Copertura finanziaria.

3.1 La copertura finanziaria dell'intervento è assicurata dalle risorse, pari a euro 90.175.000,00, destinate alla Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. con delibera di Giunta regionale della Regione Marche 15 giugno 2009, n. 1006, per la realizzazione della Pedemontana delle Marche, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la viabilità stradale - 3° accordo integrativo sottoscritto tra Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Anas S.p.A., Regione Marche, Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A. in data 21 dicembre 2005.

3.2. Le risorse di cui al punto 3.1 risultano così articolate:

euro 15.283.425,98: risorse del FAS di cui alla delibera n. 135/1999, reiscritti nella competenza 2012 del capitolo 42704203;

euro 24.402.588,48: risorse del FAS di cui alla delibera n. 142/1999, reiscritti nella competenza 2012 del capitolo 42704203;

euro 3.651.350,28: risorse del FAS di cui alla delibera n. 138/2000 quota terremoto, reiscritti nella competenza 2012 del capitolo 42704221;

euro 13.961.895,81: risorse del FAS di cui alla delibera n. 138/2000, reiscritti nella competenza 2012 del capitolo 42704221;

euro 3.382.000,71: risorse del FAS di cui alla delibera n. 84/2000, reiscritti nella competenza 2012 del capitolo 42704221;

euro 29.493.738,74: risorse ex legge n. 61/1998 disponibili in contabilità speciale per la ricostruzione post-terremoto, impegnate per la realizzazione della Pedemontana delle Marche, di cui euro 22.543.750 già erogati alla Società Quadrilatero Marche - Umbria.

4. Ulteriori prescrizioni.

4.1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti presenterà a questo Comitato i quadri economici dei singoli lotti del Quadrilatero Marche Umbria già approvati da questo Comitato, con l'indicazione per ciascuno di essi delle fonti di copertura finanziaria e dei relativi stati di avanzamento dei lavori.

4.2. Eventuali aumenti di costo rispetto al limite di spesa fissato al precedente punto 2.2 saranno comunque a carico del soggetto aggiudicatore e dell'aggiudicatario, sulla base delle clausole del contratto di affidamento.

5. Disposizioni finali.

5.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto approvato con la presente delibera.

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE. Resta fermo che la Commissione VIA procederà a effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 185 del decreto legislativo n. 163/2006.

5.2. Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

5.3. Il medesimo Ministero dovrà trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE una relazione esplicativa in ordine alla voce «prescrizioni e raccomandazioni CIPE» inclusa tra le somme a disposizione, distinguendo gli importi destinati al recepimento di prescrizioni e raccomandazioni disposte con la delibera n. 13/2004, da sviluppare in sede di progettazione esecutiva e esecuzione dei lavori, dagli importi destinati al recepimento di prescrizioni e raccomandazioni disposte con la presente delibera.

5.4. Il soggetto aggiudicatore dovrà adeguare il protocollo di legalità con la Prefettura di Perugia alle linee guida di cui alla sopra citata delibera n. 58/2011.

5.5. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 30 aprile 2012

Il Presidente: MONTI

Il Segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 7 Economie e finanze, foglio n. 206



Allegato 1

**ASSE VIARIO MARCHE - UMBRIA E QUADRILATERO
DI PENETRAZIONE INTERNA**

“Maxi Lotto n. 2 ” Pedemontana delle Marche“ Fabriano Muccia/Sfercia

CUP F12C03000050020

Prescrizioni – prima parte.....

Raccomandazioni – seconda parte.....

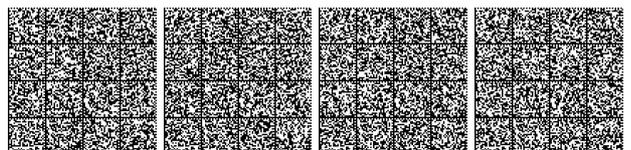


Prescrizioni – prima parte

1. Si dovranno indicare nel programma dei lavori del progetto esecutivo le fasi di realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale. Dette opere dovranno essere avviate contestualmente all'infrastruttura e programmate al fine della più rapida realizzazione.
2. Il piano di monitoraggio ambientale allegato al progetto esecutivo dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità già individuate da tutti i soggetti competenti o che emergeranno dalle ulteriori rilevazioni ante-operam. Dovranno altresì essere giustificati alla luce delle predette valutazioni, tutti i criteri di campionamento nello spazio e nel tempo, esplicitando le modellistiche ed evidenziando in particolare le situazioni di criticità richiedenti misure più approfondite rispetto agli standard medi adottati.
3. Nel piano di monitoraggio ambientale dovranno adottarsi criteri omogenei per tutti i singoli lotti.
4. Si dovrà predisporre quanto necessario ad adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001).
5. Si dovrà aggiornare il piano tipologico post- collaudo per la manutenzione e cura dell'arredo verde sulla base di quanto risultante dai progetti esecutivi.
6. Nel progetto esecutivo, per ciascun intervento di consolidamento di pendii, dimostrare analiticamente l'efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti, per quanto riguarda sia interasse e profondità sia gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita dalla verifica di stabilità).
7. Il progetto esecutivo dovrà definire preventivamente gli accorgimenti in fase di scavo atti a minimizzare l'impatto con gli acquiferi eventualmente presenti. Per quanto concerne il collettamento delle acque inquinate in fase di scavo, da olii, carburanti etc. dovrà prevedere apposite misure da applicare nei cantieri.
8. Nel progetto esecutivo dovranno essere individuate e cartografate piante e vegetazione protetta ai sensi della legge 7/85 verificando soluzioni alternative all'abbattimento e, se del caso, attestando l'impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l'eventuale abbattimento di vegetazione protetta.
9. Nel progetto esecutivo selezionare lungo il tracciato dell'opera, le aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadruplo delle specie abbattute.



10. Dovrà esser redatta apposita relazione sulle modalità di risoluzione di tutte le prescrizioni della presente verifica di ottemperanza o derivanti da pareri di soggetti distinti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da inviare prima dell'inizio dei lavori ai fini della Verifica di attuazione.
11. Sia svolta da parte di operatori archeologici, prima dell'inizio dei lavori l'attività di ricognizione di superficie nelle aree a rischio medio alto indicate nelle planimetrie: "risultato delle indagini preliminari" (elaborati: L0703200D05000000PLA05-06-07-08).
12. Tutte le attività di "Bonifica ordigni bellici" siano eseguite con costante assistenza archeologica da parte di operatori archeologici, lungo tutto il tracciato comprese le aree di cantierizzazione, le viabilità secondarie e di servizio in genere, al fine di poter individuare potenziali livelli - strutture di interesse archeologico anticipatamente alle successive lavorazioni.
13. Dovrà essere fornita costante assistenza archeologica da parte di operatori archeologici ad ogni lavoro che comporti scavi e/o sterri nelle seguenti porzioni di tracciato (comprese le aree di cantierizzazione, di servizio in genere e di viabilità secondarie):
 - dallo svincolo di collegamento alla SS 76 della "Val D'Esino" alla spalla lato Fabriano del Ponte "La Storta" ai Km 1+448,00 1° Lotto;
 - dal tombino circolare al Km 3+250,00 1° Lotto al tombino circolare al Km 4+567,95 1° Lotto comprendendo tutte le opere relative allo svincolo Cerreto D'Esino - S. Michele".
14. L'asportazione dello strato arativo riguardante il tratto comprendente lo svincolo di Matelica Nord e la relativa porzione di tracciato compresa tra il tombino scatolare al Km 7+922,00 1° Lotto al tombino scatolare al Km 8+426,00 1° Lotto sia eseguito con mezzo meccanico con benna liscia sotto il costante controllo di operatori archeologici.
15. Relativamente alla rotatoria di innesto alla SP209 "Valnerina", che per una porzione non può essere realizzata in quanto ricadente sulle particelle n. 9 e n. 54, foglio n. 21 del C.T. del comune di Muccia (MC) che sono attualmente sottoposte a proposta di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 42/2004, rielaborare la configurazione dell'innesto in sede di progetto esecutivo.
16. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati per l'approvazione definitiva, tutti gli elaborati esecutivi inerenti gli interventi di mitigazione architettonica e paesaggistica, già indicata in linea di massima nel progetto pervenuto. In particolare per la realizzazione delle opere riguardanti svincoli, viadotti, ponti, barriere artificiali antirumore, etc., dovranno essere elaborate delle simulazioni di inserimento paesaggistico rese mediante foto panoramiche da punti di vista reali, ante e post-operam, al fine di valutare l'adeguatezza delle soluzioni architettoniche e delle tecniche di mitigazione adottate, con particolare attenzione alle interferenze con gli elementi del patrimonio storico-culturale e con i siti di particolare valore paesaggistico.



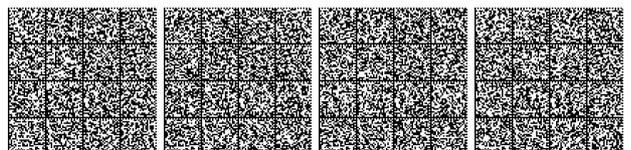
17. Relativamente alle interferenze indirette sui beni culturali, derivanti dall'appesantimento del traffico locale in prossimità di monumenti significativi, come il caso già segnalato della Torre Belisario, torre pendente posta sulle mura del comune di Cerreto d'Esi, occorre prevedere un monitoraggio, con le migliori tecnologie diagnostiche disponibili, e/o restauro dei beni, da concordarsi con l'amministrazione comunale proprietaria, al fine di scongiurare il peggioramento delle situazioni di degrado esistenti. A tal riguardo, dovrà essere presentato alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche il progetto del sistema di monitoraggio, per il visto di competenza, prima dell'inizio dei lavori.
18. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore.
19. Gli elaborati progettuali di recepimento delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate dal proponente in fase di progetto esecutivo andranno sottoposti alla valutazione delle Soprintendenze di settore competenti e della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
20. In corrispondenza del nuovo svincolo Matelica Nord - Cerreto d'Esi, sia realizzata una soluzione semplificata di raccordo con la viabilità comunale esistente (iniziando da via Campodonico e proseguendo con la viabilità di collegamento alla zona industriale) della quale si chiede l'adeguamento al fine di completare i lavori già effettuati dal Comune stesso.
21. Siano inserite barriere anti-rumore naturali o artificiali nel tratto (Km 2+692 e Km 3+120) tra l'uscita del tunnel delle Serre e lo svincolo S. Michele lato cimitero, poiché in vicinanza di nuclei abitati e della zona cimiteriale.
22. Per i tratti stradali in adeguamento per i quali il progetto non prevede altro utilizzo futuro fuorché la dismissione, si chiede la completa demolizione delle opere e la rinaturalizzazione delle aree sottese.
23. Eseguire, nel corso del progetto esecutivo, per le aree di versante in dissesto interessate da "fenomeni minori" individuate nel PAI e classificate con pericolosità moderata e media (P1 e P2), indagini geologiche nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 (come attualmente integrato nel D.M. 14 gennaio 2008) e più in generale delle normative tecniche vigenti (art. 12, comma 2); I risultati di tali indagini dovranno essere verificati dall'Autorità di bacino della regione Marche.
24. Acquisire, prima del completamento della progettazione esecutiva, per le aree di versante interessate da dissesti classificati con livelli di pericolosità maggiore (elevata -P3- e molto elevata -P4-) interferite dal tracciato in progetto, il parere vincolante dell'Autorità in merito alla compatibilità dell'opera con la pericolosità delle aree a rischio, eventualmente conseguita con interventi di mitigazione della pericolosità (art. 12, comma 3, lettera j); tale parere andrà acquisito anche sulla base degli approfondimenti a suo tempo richiesti, che risultano in fase



- estremamente avanzata e prossimi alla conclusione, e dal cui esito non si presume possa derivare pregiudizio per un parere favorevole alla fattibilità tecnica.
25. Per tutto il reticolo idrografico minore attraversato dal tracciato stradale si ritiene necessario:
- valutare le capacità di smaltimento da parte dei corsi d'acqua minori, in cui verranno convogliate le acque di raccolta provenienti dalla sede stradale, eventualmente adottando nella successiva fase di progettazione tutti gli opportuni accorgimenti tecnici che si dovessero rendere necessari per consentire lo smaltimento delle acque con modalità e tempi compatibili con le sezioni del corso d'acqua presenti a valle del punto di immissione;
 - evitare i recapiti delle acque di raccolta provenienti dalla sede stradale nel reticolo minore che allo stato attuale presenta già delle criticità idrauliche (sbarramenti, ostruzioni, parzializzazione di sezione e assenza di sbocchi a mare);
 - attuare tutti gli interventi di manutenzione e di ripristino finalizzati al buon funzionamento e all'efficacia della rete di deflusso delle acque superficiali evitando ogni tipo di interruzione o impedimento al flusso dei fossi e dei canali esistenti.
26. Restano da ottemperare le prescrizioni n. 27 (“...efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti nel progetto di consolidamento del pendio...”); n. 31 lett. d (“...verifiche di stabilità per ogni taglio stradale da effettuarsi considerando la presenza di falde acquifere” per ogni dissesto individuato del PAI con livelli di pericolosità maggiore 3 - 4); n. 31 lett. e (“...progettazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione” sempre riferite ai dissesti individuati dal PAI con livelli di pericolosità maggiore 3-4 ed interessati dal tracciato stradale), recate dal foglio condizioni allegato all’approvazione del progetto preliminare. Gli elaborati ottemperanti dovranno essere approvati dall’Autorità di bacino della Regione Marche prima della approvazione da parte del Soggetto aggiudicatore del progetto esecutivo redatto dal Contraente generale.
27. Per entrambe le finalità procedurali si dovranno acquisire i pareri vincolanti delle Autorità idrauliche competenti (Province di Ancona e Macerata, uffici ex Genio Civile) previsti sia per quanto riguarda la verifica di ottemperanza di cui al punto 28 (verifiche idrauliche) dell’Allegato “5” della delibera n. 13/2004 del CIPE (in quanto riferite a corsi d’acqua per i quali non sono state individuate aree a rischio idraulico dal PAI), sia per quanto riguarda l’applicazione del R.D. n. 523/1904 (Testo Unico sulle acque pubbliche).
28. Per quanto attiene la problematica del riutilizzo e/o del trasporto a discarica dei materiali provenienti dagli scavi a cielo aperto o in galleria il progetto esecutivo dovrà rielaborare la relazione di appoggio al progetto definitivo alla luce degli art. 185 e 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. L’elaborato ottemperante dovrà essere approvato dal settore Ambiente della provincia di Macerata prima della approvazione da parte del Soggetto aggiudicatore del progetto esecutivo redatto dal Contraente Generale.

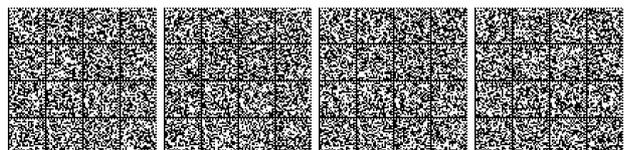


29. Venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato speciale BCM del Ministero della Difesa ed 1984 e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare. Una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche al Comando Militare Esercito "Marche".
30. Come prescritto dal D.M. "norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" del 19.04.2006, il progetto esecutivo dovrà contenere la redazione di una planimetria afferente le fasi costruttive delle rotatorie, prevedendo durante i lavori, la continuità in sicurezza della circolazione stradale.
31. In fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere previste, nel tratto sottostante il viadotto Giano, adeguate barriere di protezione delle pile del viadotto stesso.
32. Dovranno essere previste adeguate opere di regimentazione delle acque al di sotto del viadotto Giano.
33. Dovrà essere rispettato il franco minimo, previsto dalla vigente normativa, dall'intradosso dell'impalcato del viadotto Giano.
34. Nel corso della redazione del progetto esecutivo si verifichi con ENEL, in relazione alla luce delle campate dell'elettrodotto, la possibilità di spostare il traliccio ai bordi del tracciato sempre in area asservita all'elettrodotto verificando, inoltre, il franco di sicurezza risultante dall'avvenuto spostamento; in alternativa verificare la possibilità di deviare il tracciato con curva e controcurva rimanendo nell'ambito delle aree soggette a vincolo di pertinenza.
35. Formalizzare in congruo anticipo con ENEL apposita convenzione che consenta di definire, oltre l'interferenza maggiore, anche le interferenze minori con riguardo alla servitù perpetua di elettrodotto. A tal medesimo riguardo formalizzare analoga convenzione con RFI per la servitù perpetua dell'incrocio con la linea aerea alla progressiva 0+100 circa.
36. Realizzare il completamento dell'allaccio SS77 storica - SP209 Valnerina a partire dalla sez. 13 secondo il progetto preliminare approvato e, in particolare, in aderenza alla planimetria allegata alla relazione del RUP trasmessa con nota 9172-12 del 12 aprile 2012. A tal fine il soggetto aggiudicatore redigerà il progetto definitivo del completamento dell'allaccio entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, per sottoporlo all'approvazione del CIPE.
37. Il monitoraggio ambientale dovrà essere eseguito sia ante operam (durante il periodo di redazione del progetto esecutivo) che durante l'esecuzione dell'opera e post operam.



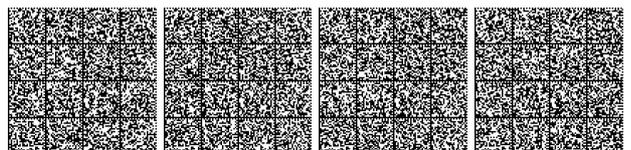
Raccomandazioni – seconda parte

- a) Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l'assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza.
- b) Affinché la nuova viabilità non diventi una barriera all'interno del paesaggio rurale, questa dovrà relazionarsi il più possibile con l'ordine dei segni presenti (orditura dei campi; morfologia; idrografia, ecc.) e il suo equipaggiamento vegetale dovrà ancorare la strada al disegno del paesaggio così da accelerare la metabolizzazione dell'infrastruttura stessa al paesaggio.
- c) Per le aree boscate interessate dal tracciato, ove possibile per le alberature di pregio sia previsto l'espianto e il reimpianto in zone idonee per condizioni ambientali.
- d) Le scarpate e le opere di contenimento del terreno (cestoni, muri fioriti o altro), risultino possibilmente già inerbite al momento della fine dei lavori.
- e) I materiali di finitura delle parti strutturali delle opere (viadotti, ponti etc) dovranno essere delle coloriture il più possibile a basso impatto visivo (es. terre naturali; corten etc).
- f) Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel progetto definitivo e che verranno ulteriormente dettagliate in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dal l'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri, compatibilmente con la tipologia di lavorazioni da eseguire e con la stagionalità delle essenze da piantumare, al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.
- g) Siano individuati nei punti di interferenza con la nuova viabilità, elementi di connessione per le proprietà private (principalmente aziende agricole ed agrituristiche) evitando il più possibile interruzioni alle aree che costituiscono le aziende agricole medesime.
- h) Qualora sia scelta quale viabilità di cantiere la strada provinciale delle Serre nel tratto comunale fabrianese, dovrà essere acquisito il parere dell'Ente proprietario della strada e, qualora questo sia positivo, vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare pericoli al transito e alla viabilità quali il rimodellamento del tratto stradale sia in curva che in sommità, la realizzazione di una adeguata rotatoria con specifica segnaletica al fine di rendere sostenibile sia in termini



sanitari, ambientali che di sicurezza, il tratto stradale per il traffico futuro comprendente la viabilità ordinaria e quella di cantiere.

- i) Sia valutata la possibilità di una viabilità di accesso all'area di cantiere alternativa alla SP46 "via delle Serre", interdetta alla percorrenza di mezzi pesanti e pericolosa. Valutare il tracciato alternativo su via Quadrelle o in via alternativa prevedere il cantiere base fuori dal territorio comunale. Andrà comunque richiesta l'autorizzazione alla Provincia di Ancona per consentire il traffico dei mezzi pesanti sulla SP46 per la durata del cantiere.
- j) Qualora non si possa delocalizzare il cantiere base fuori dal territorio di Cerreto d'Esi e rimanga invariata la previsione della viabilità principale di raccordo al cantiere base (SP46) sia previsto perlomeno un rafforzamento dell'argine del fiume Esino nel tratto in cui la viabilità principale di collegamento del cantiere lambisce le sponde fluviali.
- k) Nel tratto tra lo svincolo con l'attuale SS77 e l'innesto con la SP209 siano studiate appropriate e sicure intersezioni tra la bretella di collegamento in progetto e aree produttive, commerciali, turistiche e ricettive in prossimità della frazione Giove e con la stessa frazione, considerato anche che tale bretella è opera di collegamento con l'appaltato tratto della nuova SS77.
- l) Come osservazione di carattere generale si chiede che sia garantita la continuità poderale per tutti i terreni attraversati dall'opera viaria, mediante tombini, sottovia o sovrappassi, ovvero contro strade ove possibile;
- m) A ulteriore specificazione si chiede che sia posta la massima attenzione nel puntuale riaggiornamento della viabilità locale e poderale esistente ai fini di garantire l'accessibilità a tutte le località e abitazioni sparse sul territorio. In particolare si chiede che le immissioni a raso nei tratti di strada meno frequentata siano possibili in entrambi i sensi di marcia, compatibilmente con il rispetto delle condizioni di sicurezza previste dalle norme vigenti.
- n) In analogia a quanto già rappresentato per il Maxilotto n.1 si chiede di definire, tramite la stipula di accordi con gli enti preposti al controllo (EE.LL. e Agenzie) e con il supporto di specifiche competenze specialistiche (ad es. Università locali) un apposito programma di monitoraggio delle matrici ambientali ante operam, in corso d'opera ed in fase di esercizio.
- o) Provvedere a facilitare l'accesso e alla diffusione dei dati raccolti nonché delle risultanze delle attività di monitoraggio ambientale attraverso l'adozione di adeguate misure ed iniziative finalizzate a rendere disponibili, anche per il tramite degli enti coinvolti tutte le informazioni ambientali acquisite.
- p) Acquisire da parte degli organi di controllo (Agenzie) i relativi pareri tecnico-scientifico, in ordine alle varie matrici ambientali.
- q) Predisporre nel tracciato della Pedemontana (Km 4 + 700 circa) la possibilità di realizzare anche in un secondo momento uno svincolo così come originariamente progettato, al fine di non precludere eventuali esigenze e possibilità.



- r) Verificare la possibilità, alla luce delle somme a disposizione e della normativa vigente in fatto di espropri, di poter procedere all'esproprio piuttosto che all'occupazione temporanea delle aree individuate come cantiere Base n. 1, rendendone beneficiario il comune di Cerreto d'Esi.
- s) In funzione del Protocollo di intesa sottoscritto tra Anas, Regione Marche, Comune di Fabriano, Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e RFI S.p.A., che impegna l'Anas S.p.A. a sviluppare un progetto relativo alla Pedemontana verso nord, si ritiene opportuno segnalare l'opportunità di inserire nel cronoprogramma esecutivo del sub lotto in oggetto, la realizzazione dello svincolo terminale a rotatoria in località Fabriano est in prossimità della conclusione dell'appalto, al fine di consentire al Compartimento di approfondire e sviluppare la più idonea configurazione della succitata intersezione e conseguentemente di valutare, di concerto con Quadrilatero, eventuali accorgimenti tecnici, ovvero piccole modifiche da apportare alla rotatoria di fine sub lotto 2, per rendere i due progetti perfettamente integrati.

12A09046

